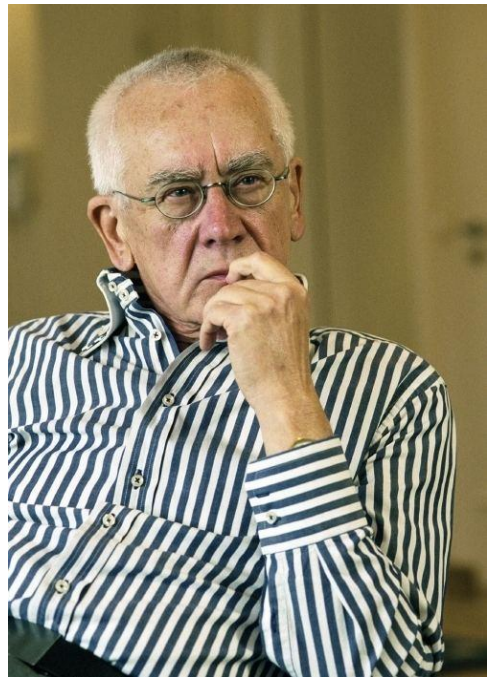
Teorie ecologiche dello sviluppo umano

PARTE 2 - (ref. capitolo 2)

Alessandro Cuder– alessandro.cuder@units.it

Baltes

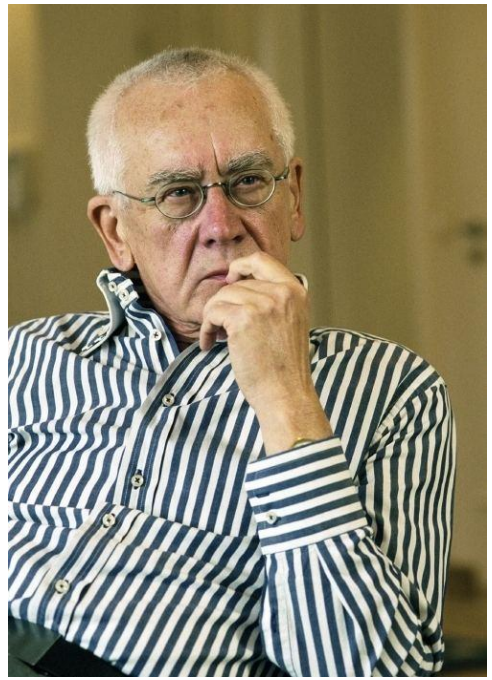
Paul Baltes (1939-2006) interessato all'**invecchiamento** e alla continuità dello sviluppo fino agli ultimi anni di vita.



1. **Lo sviluppo dura tutta la vita** e coinvolge processi adattivi. Vi sono cambiamenti **cumulativi** (lenti e continui) e **innovativi** (improvvisi e discontinui), conciliando un approccio stadiale e non stadiale.
2. Lo sviluppo è **influenzato da contesti storici/culturali**
3. Concetti di **multidirezionalità** (stesso evento può avere esiti di sviluppo differenti) o **multifinalità** (esperienze diverse possono portare ad esiti di sviluppo simili).

Baltes

Paul Baltes (1939-2006) interessato all'**invecchiamento** e alla continuità dello sviluppo fino agli ultimi anni di vita.

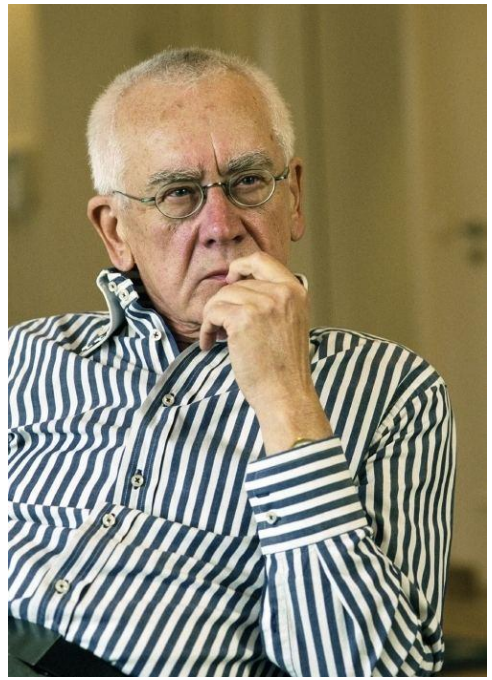


1. **Lo sviluppo dura tutta la vita** e coinvolge processi adattivi. Vi sono cambiamenti **cumulativi** (lenti e continui) e **innovativi** (improvvisi e discontinui), conciliando un approccio stadiale e non stadiale.
2. Lo sviluppo è **influenzato da contesti storici/culturali**
3. Concetti di **multidirezionalità** (stesso evento può avere esiti di sviluppo differenti) o **multifinalità** (esperienze diverse possono portare ad esiti di sviluppo simili).

Possiamo parlare di sviluppo anche quando una persona perde delle capacità? Esempi?

Baltes

4. **Lo sviluppo comporta sempre perdite e guadagni** (E.g., imparando la lingua madre i bambini perdono la capacità di produrre alcuni suoni; la pensione apre possibilità di esplorare altre attività, ma comportare la perdita del ruolo professionale)



- Le perdite possono essere viste come **catalizzatori*** di risposte adattive, ovvero stimolare nuove forme di adattamento.
- **Sviluppo di successo** corrisponde massimizzare i guadagni e minimizzare le perdite.

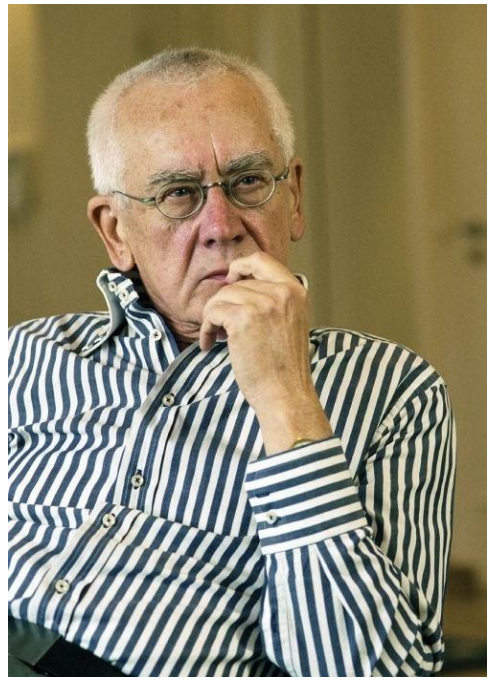
*Elemento, fatto, avvenimento che favorisce o accelera il formarsi e lo svilupparsi di tendenze, processi (Treccani, 2026)

Baltes

5. Plasticità: le capacità individuali possono modificarsi attraverso esperienze, apprendimento e supporti:

- **Capacità di riserva di base**, ovvero ciò che un individuo è potenzialmente in grado di fare con le risorse attuali;
- **Capacità di riserva di sviluppo**, ovvero ciò che potrebbe raggiungere attraverso l'allenamento o interventi mirati.

E.g., un anziano che inizialmente fatica a utilizzare lo smartphone può imparare a effettuare videochiamate dopo alcune settimane di esercizio guidato.



Baltes

Le risorse che un individuo possiede hanno funzioni diverse nel ciclo di vita.

Fase	Funzione delle risorse
Infanzia	Prevalentemente crescita (i.e., apprendimento, maturazione…)
Età adulta	Prevalentemente mantenimento (i.e., mantenere i normali livelli di funzionamento rispetto le sfide)
Tarda età	Importanza gestione delle perdite (i.e., attenuare l'impossibilità del mantenimento-recupero)



Strategie **S.O.C.** per un **invecchiamento di successo** (successful ageing):

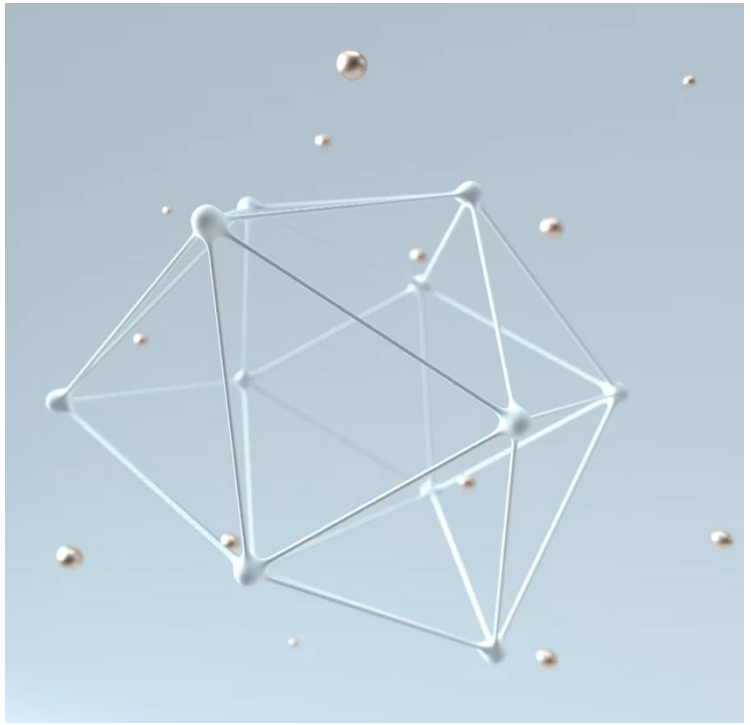
- **Selezione** → scegliere pochi obiettivi importanti e raggiungibili.
- **Ottimizzazione** → investire tempo ed energie risparmiate negli obiettivi rimasti.
- **Compensazione** → bilanciare le risorse perse con altre (e.g., strategie).

E.g., un anziano decide di imparare soltanto le funzioni essenziali dello smartphone (selezione), si esercita quotidianamente (ottimizzazione) e utilizza istruzioni scritte per ricordare i passaggi (compensazione).

Teoria dei sistemi dinamici

La **teoria dei sistemi dinamici** nasce dalla fisica e dalla matematica, poi presa in prestito da altre discipline come genetica, neuroscienze e psicologia.

- In psicologia è utile per **spiegare** (non descrivere) come avviene il cambiamento, studiando l'interazione tra diversi **processi e meccanismi**
- Sistema è un insieme di elementi che interagiscono e si influenzano reciprocamente
- Il cambiamento non dipende mai da un'unica causa ma emerge dall'interazione tra diversi elementi del sistema



E.g., un bambino impara a camminare grazie all'interazione tra maturazione fisica, equilibrio, motivazione, esperienza e caratteristiche dell'ambiente.

Teoria dei sistemi dinamici

Caratteristiche principali:

- **Autorganizzazione: la struttura di un sistema emerge dall'interazione tra i suoi elementi senza un'organizzazione prestabilita**. Le diverse componenti tendono a coordinarsi progressivamente, dando origine a nuove modalità di funzionamento (e.g., gruppi sociali, cellule).
- **Attrattori:** modalità di funzionamento relativamente stabili verso cui il sistema tende ad organizzarsi («le possibilità di cambiamento»):
    - E.g., un'abitudine, un valore, un'emozione, un tratto di personalità, una strategia per risolvere problemi, vincolano gli elementi di un sistema
    - Gli attrattori rendono alcuni comportamenti più probabili e stabili ma possono modificarsi quando cambiano le condizioni del sistema.

Teoria dei sistemi dinamici

Caratteristiche principali:

- **Autorganizzazione: la struttura di un sistema emerge dall'interazione tra i suoi elementi senza un'organizzazione prestabilita**. Le diverse componenti tendono a coordinarsi progressivamente, dando origine a nuove modalità di funzionamento (e.g., gruppi sociali, cellule).
- **Attrattori:** modalità di funzionamento relativamente stabili verso cui il sistema tende ad organizzarsi («le possibilità di cambiamento»):
    - E.g., un'abitudine, un valore, un'emozione, un tratto di personalità, una strategia per risolvere problemi, vincolano gli elementi di un sistema
    - Gli attrattori rendono alcuni comportamenti più probabili e stabili ma possono modificarsi quando cambiano le condizioni del sistema.

Perché continuiamo a utilizzare strategie che conosciamo bene, anche quando ne abbiamo apprese di migliori?

Teoria dei sistemi dinamici

Lo sviluppo alterna periodi di stabilità a periodi di fermento (i.e., cambiamento).

- Durante i **periodi di stabilità**, il sistema mantiene modalità di funzionamento relativamente consolidate.
- Un **cambiamento** (e.g., una nuova attività, una malattia, un trasferimento, una perdita) può modificare l'equilibrio precedente. Il sistema attraversa una fase di riorganizzazione, fino a raggiungere nuove modalità di funzionamento relativamente stabili.
  - E.g., l'ingresso alla scuola dell'infanzia modifica le routine e le relazioni del bambino, che deve progressivamente adattarsi al nuovo ambiente.



Teoria dei sistemi dinamici

Secondo la teoria dei sistemi dinamici, lo sviluppo può essere studiato a diverse scale temporali, ovvero **microgenetico** (cambiamenti nel corso di esperienze ravvicinate) **ontogenetica** (durante la vita dell'individuo) e **filogenetica** (evolutivi della specie).

Il cambiamento può assumere forme diverse:

- **Graduale:** piccoli cambiamenti possono influenzare lo sviluppo successivo, producendo effetti a cascata (e.g., la scelta della scuola superiore può orientare le successive opportunità formative).
- **Qualitativo**: il sistema si riorganizza intorno a nuove modalità di funzionamento (e.g., il passaggio dal conteggio sulle dita a strategie di calcolo mentale).
- Le transizioni non avvengono necessariamente a età prestabilite e dipendono dalle caratteristiche dell'individuo e del contesto.

Hendry e Kloep

Sviluppano il **Lifespan Model Of Developmental Change** (2002) ispirato alle teorie ecologiche: cosa rende gli esseri umani **simili** e cosa li rende **unici**?
Tre tipi di cambiamento:

- **Maturazionali,** principalmente maturazione biologica
- **Sociali normativi,** previsti e regolati da società e cultura (e.g., scuola, pensione etc).
- **Non normativi,** eventi individuali che non seguono una sequenza prevedibile comune a tutti (e.g., trasferimento, incidente).

Tutti questi cambiamenti si presentano all'individuo come **sfide** che richiedono all'individuo di mobilitare **risorse per adattarsi.**



Hendry e Kloep

L’individuo nasce con un «sistema di risorse», ovvero un insieme di elementi che interagiscono tra di loro e possono modificarsi durante la vita. (e.g., personali, sociali, ambientali o materiali)

Una risorsa diventa tale in relazione alla sfida da superare.



Hendry e Kloep

L’individuo nasce con un «sistema di risorse», ovvero un insieme di elementi che interagiscono tra di loro e possono modificarsi durante la vita. (e.g., personali, sociali, ambientali o materiali)

Una risorsa diventa tale in relazione alla sfida da superare.



Ad es. l’aiuto dell’adulto è una risorsa per lo sviluppo del bambino?

Hendry e Kloep







In base alle risorse dell'individuo, lo stesso compito può configurarsi come una **routine** (richiede poche risorse), una **sfida** (mobilita risorse e acquisisce competenze) o un **rischio** (può esaurire le risorse, difficoltà e sovraccarico).

La capacità di fronteggiare le sfide varia:

- **tra gli individui che possiedono risorse differenti** (e.g., Marco ha diverse risorse rispetto a Luca)
- **all'interno dello stesso individuo** per via di circostanze (e.g., stress, stanchezza, difficoltà familiari)

Hendry e Kloep

Lo sviluppo è un **processo dinamico e cumulativo**, in cui l'individuo accumula risorse e affronta (idealmente) sfide sempre più complesse.

- **Spirale crescente**: le risorse permettono di affrontare nuove sfide, che, a loro volta, favoriscono l'acquisizione di ulteriori risorse.
- **Spirale discendente**: le difficoltà possono portare all'evitamento, riducendo le occasioni di apprendimento e l'acquisizione di nuove risorse
- **Stagnazione**: individuo affronta prevalentemente situazioni già conosciute, con limitate opportunità di acquisire nuove risorse



Hendry e Kloep

Lo sviluppo è un **processo dinamico e cumulativo**, in cui l'individuo accumula risorse e affronta (idealmente) sfide sempre più complesse.

- **Spirale crescente**: le risorse permettono di affrontare nuove sfide, che, a loro volta, favoriscono l'acquisizione di ulteriori risorse.
- **Spirale discendente**: le difficoltà possono portare all'evitamento, riducendo le occasioni di apprendimento e l'acquisizione di nuove risorse
- **Stagnazione**: individuo affronta prevalentemente situazioni già conosciute, con limitate opportunità di acquisire nuove risorse



Es. Un individuo evita le situazioni sociali perché prova ansia, oppure sviluppa maggiore ansia sociale perché evita queste situazioni?

Modelli ecologici… e quindi?

- Le prospettive ecologiche cercano di comprendere i processi e i meccanismi che producono il cambiamento, considerando le interazioni tra individuo e ambiente.
- Lo sviluppo non segue necessariamente una sequenza di stadi uguali per tutti: individui diversi possono seguire traiettorie differenti.
- Lo sviluppo dipende dall'interazione continua tra caratteristiche individuali, risorse, esperienze e contesti di vita.
- Il cambiamento può comportare guadagni, perdite e nuove possibilità di adattamento, a qualsiasi età.

Lo sviluppo dura per tutta la vita.

